

117 - Malattia grave e pensione indiretta

D. *Un collega è infermo per tumore maligno, quale tipo di pensione spetta e quale consiglio può essere dato ai fini della pensione indiretta?*

R. Il consiglio più concreto è quello di rivolgersi a un patronato, dopo aver dato un'indicazione generica sulla necessità della iniziativa dell'interessato. La pensione infatti non viene liquidata d'ufficio, ma su richiesta degli aventi diritto; d'ufficio spetta la buonuscita, anche se è bene farsi sempre parte diligente inoltrando la domanda per evitare la prescrizione. È opportuno conoscere alcune norme generali perché in particolari situazioni si possa offrire un aiuto concreto, segno di autentica carità. Tanti diritti vanno perduti per disattenzione e non conoscenza della normativa. La distinzione tra pensione diretta ed indiretta è di comune dominio: la diretta spetta al titolare, l'indiretta spetta agli eredi, qualora abbiano i requisiti necessari. Nel caso prospettato si può parlare di pensione per inabilità stante l'infermità, sia pure non dipendente da causa di servizio. Si richiede a tal fine un'anzianità contributiva di almeno cinque anni. La pensione per inabilità deve essere richiesta dall'interessato, e non dai superstiti e non sempre è agevole convincere per la richiesta chi si trova in grave infermità. Hanno diritto alla pensione di reversibilità il coniuge, i figli (legittimi. legittimati. adottivi, affiliati, naturali, legalmente o giudizialmente riconosciuti), gli ascendenti (i genitori con almeno 65 anni senza pensione), i fratelli, le sorelle, i nipoti minorenni a carico, che sono studenti di età tra i 18 e 21 anni, che non svolgano attività lavorativa, universitari fino a 26 anni, inabili di qualunque età a carico del genitore.